SEGNIdei TEMPI

giornale di attualità sociale, culturale e religiosa

n. 5 - maggio 2015 | anno XX | Registrazione del Tribunale di Napoli nº 5185 del 26 gennaio 2001

www.diocesipozzuoli.org | www.segnideitempi.it

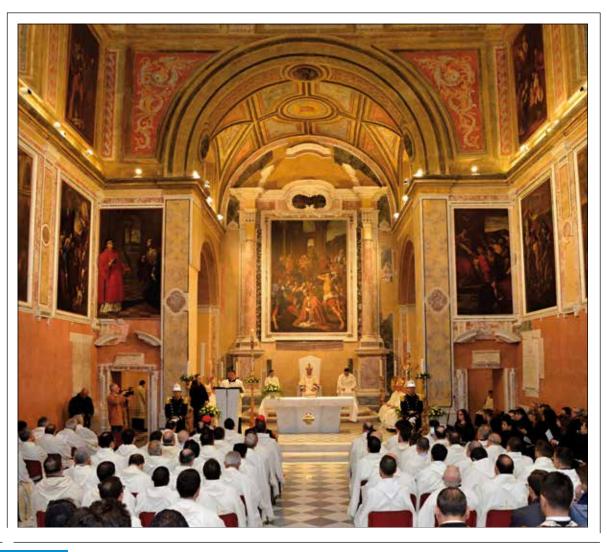
Basilica nell'antica rocca puteolana, dalla riapertura al culto prosegue il flusso inarrestabile di tanti fedeli e visitatori

L'ANNO DELLA CATTEDRALE

Numerosi eventi e un forte impegno nell'azione di accoglienza, grazie al parroco e ai volontari

ltre l'importanza liturgica e simbolica che la cattedrale riveste per ogni comunità religiosa, nel caso della basilica San Procolo martire a Pozzuoli "non possiamo trascurare anche il valore storico artistico di questo monumento-palinsesto che in sé racchiude oltre duemila anni di storia e che per le sue caratteristiche rappresenta un unicum", come evidenziato dall'architetto Alessandro Castagnaro. Dall'11 maggio 2014, giorno della riapertura al culto della basilica cattedrale nel Rione Terra, ogni fine settimana si registra l'ingresso di tantissimi visitatori e fedeli che partecipano alle celebrazioni e ai numerosi eventi che si stanno realizzando. In questo anno si può stimare la presenza di oltre ventimila persone che sono state accolte grazie all'impegno del parroco, don Franco Bartolino, con la collaborazione di Armando Follera, la sinergia della pastorale giovanile diocesana, del gruppo Masci Pozzuoli 2, di studenti e operatori del servizio civile, il coordinamento dell'Associazione Nemea (da fine maggio prevista la riedizione di un corso di formazione per volontari, promosso dal Vicariato per la cultura: programma su www.segnideitempi.it). (continua a pag. 5)

Carlo Lettieri





Primo piano su legalità e gesti di responsabilità

La lotta alla camorra parte da prevenzione, aiuti economici, costruzione della rete tra enti del Terzo Settore e istituzioni

Pagg.2 e 3

Diocesi di Pozzuoli - Vicariato per la cultura Comune di Pozzuoli *Mostra fotografica* "Basilica Cattedrale ieri e oggi" Rione Terra Domenica 10, sabato 16 e domenica 17 maggio

Info: Associazione Nemea

tel. 3881019712



Soccavo: don Ciotola ricorda le trasformazioni

A maggio si conclude la Visita pastorale del vescovo in tutte le parrocchie del quartiere. Gli appelli per lo sviluppo

Pagg.13 a 15

Programma su www.cattedralepozzuoli.it

> Processione dei Santi Patroni Domenica 10 maggio

(locandina a pag. 5)

I bambini e gli anziani costruiscono il futuro, apriamo i cuori e riscopriamoli come risorsa

Marcia diocesana per la vita a Soccavo

S'intitola "Solidali per la vita" il messaggio che il Consiglio permanente della Cei ha elaborato per la XXXVII Giornata per la vita. Il testo sottolinea l'invito a farci servitori di ciò che è "seminato nella debolezza (1 Cor 5,43)" crescendo nell'accoglienza dell'umanità fragile, scoprendola come risorsa. I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli: i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché

trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita. «Occorre una nuova prospettiva educativa - sottolineano gli organizzatori tramite il sito diocesano - che coinvolga i giovani, la famiglia e la scuola. Attraverso questa sinergia e la ricchezza dell'associazionismo familiare si possono aiutare le nuove coppie di sposi ad aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Con l'apporto della Caritas e delle istituzioni, si potranno facilitare i percorsi di adozione e di affido, attualmente carichi di difficoltà per i costi e la burocrazia, talvolta pieni di amara solitudine. Per dare maggior risalto alla Giornata, l'Ufficio diocesano per la

pastorale della famiglia e della vita, hanno realizzato la Marcia per la vita, domenica 3 maggio a Soccavo, presieduta dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella. (articolo e foto su www.seqniflegrei.it)

Racket e usura: forniti i dati dei processi a Pozzuoli La Fondazione Paulus sta erogando crediti alle imprese

a denuncia? È fondamentale. E conviene sempre. È quanto emerso dai dati presentati nel convegno "Dalle parole ai gesti concreti di responsabilità contro la camorra" che si è svolto a marzo nell'Istituto Virgilio di Pozzuoli. Durante la manifestazione, organizzata dal Comune di Pozzuoli, Sos Impresa e dalla Fondazione Paulus, sono stati presentati i "numeri" relativi ai processi di racket e usura che hanno coinvolto cittadini puteolani. Dal 2011 a oggi sono stati inflitti 490 anni di carcere - confermati in appello - a 210 imputati. Sos Impresa si è costituita parte civile nei processi per ventiquattro volte (quattordici volte il Comune di Pozzuoli): per ventidue volte si è trattato di reati di estorsione e in due casi di reati di usura. In totale sono state assistite quarantacinque persone offese. Il Tribunale ha riconosciuto un risarcimento danni a favore delle parti civili per un ammontare di 100mila euro la cui restituzione sarà devoluta ai servizi sociali e alle attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. Anche la Chiesa di Pozzuoli ha

messo in campo alcuni strumenti, tra questi c'è la Fondazione Paulus, promossa e fondata da monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli a fine 2010, con il compito di prevenire usura e racket e di sostenere le vittime. Di seguito i dati relativi all'anno 2014 elaborati dalla Fondazione. Lo scorso anno il Ministero dell'Economia ha assegnato alla Fondazione 100.000 euro a cui si è aggiunta una recente dotazione di 182.794,68 euro. Pertanto il fondo di garanzia è attualmente di 282.794,68 euro che grazie al moltiplicatore riconosciuto da Banca Popolare Etica porta il totale di credito erogabile a 848.384,04 euro. Nel corso del 2014 la Fondazione ha garantito credito per 108.800 euro quindi, per il 2015 c'è ancora

una disponibilità di 739.584,04 euro. La disponibilità è diretta alla prevenzione dell'usura sia a favore delle piccole imprese che delle famiglie in difficoltà. «Questo lavoro - dichiara Luigi Cuomo, presidente della Fondazione Paulus - è praticamente iniziato meno di un anno fa. I primi fondi li abbiamo avuti a dicembre 2013 e la prima pratica l'abbiamo evasa a marzo 2014. In nove mesi abbiamo garantito 14 istanze per un totale complessivo di 136.300 euro. Possiamo ritenere un buon inizio». Alle parole del presidente si aggiungono quelle di Carlo Cuomo: «Una considerazione estremamente positiva è che nessuna delle pratiche approvate ha dato segnali di sofferenza. Questo significa che interventi di credito dal forte valore etico e



quindi meno onerose, possono essere sopportate anche da chi non ha condizioni economiche floride. La seconda considerazione è riferita all'amara constatazione di quanto il sistema bancario italiano non sia pronto e non è disponibile ad accompagnare esperienze come quella della Fondazione Paulus. Se non avessimo avuto come partner strategico Banca Etica, avremmo rischiato la paralisi».



Nuovo coordinamento territoriale di Libera

Nominato il nuovo coordinamento del presidio territoriale di Libera, attivo su Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e su parte di Napoli. Nei prossimi mesi saranno attivate le campagne nazionali "Miseria ladra" contro la povertà e per la giustizia sociale, "Mettiamoci in Gioco" contro il gioco d'azzardo e "Riparte il Futuro" contro la corruzione. Sono stati attivati incontri con le maggiori organizzazioni sociali e del volontariato locali; in particolare si sta consolidando il rapporto con la Caritas Diocesana e alcune parrocchie. Importante la collaborazione stabilita con le scuole. Tra le realtà che aderiscono al presidio: la Fondazione Paulus, l'associazione Pianura per la Legalità e in Memoria di Gigi e Paolo e la Bottega dei Semplici Pensieri. Il presidio è intitolato a Daniele Del Core, il diciottenne che fu ucciso a Pozzuoli il 28 ottobre 2006. La storia: Daniele fu ammazzato per difendere il suo amico Loris Di Roberto (che sarebbe morto qualche giorno dopo per le ferite riportate). Loris aveva interrotto, nell'estate del 2006, la sua relazione con una ragazza. La sua ex ragazza frequentava Salvatore D'Orta, l'assassino. Per gelosia Salvatore decise di ammazzare Loris e Daniele intervenne per salvare il suo amico. "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" è nata venti anni fa: il 25 marzo 1995, con l'intento di sollecitare la società nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. La legge sui beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione, i progetti sul lavoro, le attività antiusura, sono alcuni dei impegni di Libera. Per contatti: 393.5861941.

SEGNI DEI TEMPI —

anno XX - n. 5 - maggio 2015

Direttore Responsabile: Salvatore Manna

Direttore Editoriale: Carlo Lettieri

Redazione: Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi

Collaborano: Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaela Pingi, Angelo Volpe

Segni dei Tempi on-line: Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale) Grafica e impaginazione: Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)

Foto: Redazione SdT – Foto di Raffaele Esposito a pagg. 1, 5 (sopra), 6, 13, 14 e 15 Stampa delle 3.000 copie: A.C.M. SpA

Pubblicità e amministrazione: coop. Ifocs



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807 Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli nº 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA) telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

Per il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, nel programma politico ci deve essere la lotta alla camorra

La legalità? "È di tutti e per tutti"

Il primo cittadino ha risposto alle domande degli studenti del Pareto, nel ricordo di don Diana

Renato Natale è sindaco di Casal di Principe dal giugno dello scorso anno. Lo è stato anche dal 1993 al 1994, l'anno in cui fu ammazzato il suo amico e concittadino don Peppino Diana. Natale nel suo programma ha messo al primo posto la lotta alla camorra. Medico, è impegnato nel sociale con l'associazione Jerry Masslo e con il Comitato don Peppe Diana. Nel mese di febbraio ha incontrato gli studenti dell'Istituto Pareto di Pozzuoli, partecipando ad un convegno dal titolo "La Legalità conviene".

Cos'è la legalità per il sindaco di Casal di Principe?

«È una condizione indispensabile. O c'è la legalità oppure c'è un'altra legge,

che è quella degli uomini primitivi: la legge del più forte. Chi usa il kalashnikov ha potere. È questa la camorra. Noi invece dobbiamo affermare che la legalità è per tutti».

Cosa si può fare?

«Innanzitutto, pensare al bene collettivo. Per troppo tempo dalle mie parti, così come in tutta la Campania, si è pensato solo ai fatti propri. Pensiamo quello che hanno fatto, per esempio, tanti agricoltori che hanno pensato a sotterrare i rifiuti tossici senza difendere la terra. Ora abbiamo i terreni inquinati e magari gli agricoltori o sono morti di tumore o sono morti i loro figli, i loro nipoti. I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono chiari: nella zona tra Na-

poli e Caserta c'è un'elevata incidenza di tumori.

E l'abusivismo?

«Con l'abusivismo che cosa ci abbiamo guadagnato? Nulla. Abbiamo costruito dappertutto. Penso a Pozzuoli che nei fine settimana è difficile frequentare per il traffico. Penso ai nostri litorali dove si è costruito persino sulle spiagge. In questo modo abbiamo reso difficile anche pensare uno sviluppo turistico. Anche le leggi più semplici devono essere rispettate. E dobbiamo chiederci: quante volte non siamo intervenuti quando era necessario? La legalità conviene sempre perché ci consente di vivere in maniera giusta nel rispetto della libertà e del bene di tutti».

Il fenomeno della camorra nella sua città...
«In questo momento a Casal di Principe non abbiamo l'oppressione della camorra. Lo Sta-



to ha fatto un po' di pulizia, ma non mi illudo che la camorra non ci sia. Il mio comune ha difficoltà economiche enormi. Non dovute solo ai tagli della spesa pubblica ma alla cattiva gestione degli anni precedenti».

Gli amministratori locali cosa possono fare?

«Penso che sia un diritto e un dovere di ogni cittadino quello di fare politica soprattutto negli enti più vicini ad essi, cioè i comuni. Come amministratori bisogna dare segnali chiari di trasparenza esasperando anche le leggi che ci sono in merito. Così facendo si fanno funzionare meglio i servizi e avvicinare la gente alla politica».



Buone pratiche a Quarto: Virtus Social e Consiglio Comunale dei Ragazzi

Non solo camorra. Non solo disfattismo. A Quarto ci sono tante buone pratiche per la lotta alla criminalità, partendo dal basso e dal sociale. Nel comune sciolto nel 2013 per infiltrazioni camorristiche l'esperienza della Nuova Quarto Calcio e il suo esempio di sport abbinato alla legalità continua. E anche dal suo esempio è stata fondata la Virtus Social Quarto una squadra nata dalla volontà di un giovane che mette insieme bambini sottratti alla strada. «La Legalità - afferma il fondatore, Nico Sarnataro - è quella parola che forse raccoglie il mio essere, i miei valori e le mie idee, e forse il sano modo di comportarsi in questo mondo. Bisogna smettere di guardare le cose

solo con un filo critico e di sfiducia, smettiamola di giocare con il nostro futuro, perché quando si gioca con il fuoco ci si fa male, ci si brucia e quando si brucia dopo è difficile tornare in gioco. Ho sentito in me tutto questo e perciò mi sono messo in gioco qualche tempo fa, battendomi con continue difficoltà». La squadra lavora in collaborazione con la Caritas parrocchiale della chiesa santa Maria Libera Nos a Scandalis di Quarto.

Si è rinnovata anche per i prossimi anni l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Lo scorso dicembre gli alunni delle scuole elementari e medie di Quarto hanno votato il sindaco, la giunta e il consiglio comunale. Il nuovo sindaco è Antonio Migliaccio della 2d della scuola Media Gadda. «Abbiamo cambiato parte del regolamento - spiega il prefetto Maria Grazia Nicolò della Commissione Straordinaria - lo abbiamo adattato al Testo unico degli Enti Locali. Faremo in modo che tutte le delibere che saranno approvate dal comune dovranno passare per il consiglio dei ragazzi, in particolar modo saranno sottoposte a loro le delibere che riguardano i giovani. In questo modo, non solo potranno proporre delle novità, ma il futuro Consiglio Comunale che uscirà dalle urne a maggio potrà anche ascoltare quello che pensano i giovani sulle decisioni che si prenderanno per la città».



SCOPRI LA MAPPA DELLE OPERE 8XMILLE CHE HAI CONTRIBUITO A CREARE.

Regione per regione, città per città, scopri su www.8xmille.it la mappa interattiva con le opere realizzate grazie ai fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica. Oppure scarica gratis l'APP mappa 8xmille. Uno strumento semplice per un 8xmille sempre più trasparente.

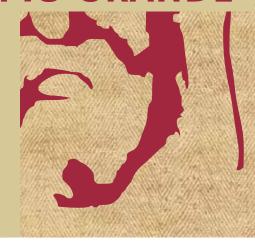






L'AMORE PIÙ GRANDE

SINDONE 2 0 1 5



LA PIÙ GRANDE TESTIMONIANZA DELL'AMORE PIÙ GRANDE.

SOLENNE OSTENSIONE DELLA SINDONE

19 APRILE - 24 GIUGNO 2015 DUOMO DI TORINO

IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON BOSCO, LA SANTA SINDONE SARÀ ESPOSTA NELLA CATTEDRALE DI TORINO. SUL SITO DEDICATO TROVERETE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LA VISITA.

PRENOTAZIONE GRATUITA OBBLIGATORIA SUL SITO WWW.SINDONE.ORG

















(segue dalla prima pagina)

Ad un anno dalla riapertura al culto della basilica cattedrale San Procolo martire (per l'anniversario l'Associazione Nemea esporrà delle foto della celebrazione dell'11 maggio 2014) riportiamo parte dell'analisi storica elaborata dall'architetto Alessandro Castagnaro.

L'incendio nel 1964 portò alla perdita di quella parte barocca realizzata per volere del vescovo di origine spagnola Leon de Cardenas, che dal 1631 al 1650 governò la diocesi puteolana e che chiamò per abbellire la sua chiesa madre i maggiori artisti del tempo: Artemisia Gentileschi, Bartolomeo Picchiatti, Cosimo Fanzago e tanti altri. Dopo l'incendio intervenne Ezio De Felice - noto tra l'altro per aver restaurato il museo di Capodimonte - il quale, con la consulenza di uno storico locale, don Angelo D'Ambrosio, individuò preesistenze, ormai barocchizzate e mascherate, del Tempio marmoreo di Augusto, che a sua volta era stato eretto su un preesistente capitolium in tufo databile al 194 a. C. Ben presto, rese palesi le stratificazioni, segno di alti e significativi momenti di grande espressione artistica, il complesso divenne oggetto di studi da parte di archeologi e storici dell'architettura e sue funzioni liturgiche e dall'altro coniugare le istanze archeologiche e culturali emerse dopo l'incendio e la successiva fase di lavori, la Re-



dell'arte, provenienti da varie parti del mondo. Il progetto De Felice fu interrotto a causa dello sgombro forzato del Rione Terra per il bradisismo nel 1970 che, a latere, portò al saccheggio e alla spoliazione avvenute a seguito dell'abbandono. Negli anni 90, ripresi gli scavi, i ritrovamenti hanno dato alla luce il significativo percorso archeologico ed un interessante esempio di archeologia urbana. Vista la complessità della cattedrale, che da un lato doveva riprendere le

gione Campania nel 2003 bandì un concorso internazionale in due fasi, articolato con la specifica richiesta di partecipazione in ogni gruppo di architetti, restauratori, liturgisti e specialisti di ogni settore. Alla prima fase parteciparono 70 gruppi, ridotti a 10 nella seconda fase, tra questi i nomi più noti tra gli esponenti del panorama internazionale. Nel maggio 2004 fu individuato il progetto vincitore, capeggiato dal fiorentino Marco Dezzi Bardeschi del Politecnico di

Milano, assieme a Renato De Fusco, al gruppo Gnosis Architettura (che ha poi avuto anche l'incarico degli esecutivi), a chi scrive ed altri esperti. I lavori - eseguiti dal Consorzio Paco - mossi dalla filosofia progettuale dell'elogio del palinsesto, hanno segnato la conservazione di tutto il ritrovato, integrato con tecniche, linguaggi e materiali contemporanei. Nonostante le numerose interruzioni per esaurimento dei fondi ed altre vicissitudini burocratiche amministrative, hanno rappresentato una continua ricerca di coniugare antico-moderno e contemporaneo, con intrecci di esigenze funzionali, liturgiche, archeologiche e turistiche. Pozzuoli ha ritrovato nel pieno della sua complessità un unicum, dovuto ad una preesistenza templare in blocchi di marmo lunense - in parte sovrapposti, in parte disposti ad incastro - di cui si conosce il nome del progettista originario, per aver ritrovato la lastra marmorea con la firma dell'architetto Lucio Cocceio Aucto. Unico esemplare con tali caratteristiche ancora esistente; analogie si possono ritrovare solo nella Maison Carre a Nimes.

Alessandro Castagnaro

Diocesi di Pozzuoli

Basilica Cattedrale San Procolo martire *Processione dei Santi Patroni*

sabato 9 maggio

ore 17.30 Accoglienza del simulacro di san Gennaro nella Basilica Cattedrale

ore 18.30 Recita del Rosario

ore 19.00 Santa Messa

ore 20.00 Il "Clavicembalo ambasciator cortese" nell'Europa musicale del '700. Musiche di G.B.Pergolesi, J.S. Bach, F. Couperin, D. Scarlatti. Clavicembalista: Ma Enza Caiazzo

domenica 10 maggio

ore 11.30 Recita del Rosario

ore 12.00 Santa Messa

ore 18.00 Liturgia della Parola e processione presieduta dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella

La processione seguirà il seguente itinerario: via Ripa, via San Procolo, Largo Sedile dei Nobili, via Marconi, corso Repubblica, corso Garibaldi, via Cesare Battisti, via Cosenza, piazza della Repubblica, largo Cesare Augusto e si concluderà nella Basilica Cattedrale, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Le sante messe vespertine di domenica nelle parrocchie della Forania Pozzuoli 1 non saranno celebrate.

lunedì 11 maggio

ore 17.30 Rientro del simulacro di san Gennaro al Santuario



Pellegrini nella notte a Pozzuoli il 30 maggio

L'Ufficio per la pastorale giovanile diocesana, insieme al Centro educativo diocesano e all'Associazione Nemea, invitano a partecipare all'evento "Pellegrini nelle notte - Un sentiero di fede e di cultura sulle orme di Paolo e dei martiri" che si terrà sabato 30 maggio, con partenza alle ore 20.30, dalla chiesa San Luca e Santi Eutichete e Acuzio martiri (Via Miliscola, 135 ad Arco Felice) e arrivo al monumento dell'approdo di san Paolo al porto di Pozzuoli. Camminando nella notte, ai giovani verranno offerte notizie storiche (professoressa Andreina Moio - Nemea), riflessioni biblico/spirituale ed educative (don Mario Russo – PG e don Gennaro Pagano - Ced). Il programma su: www.segniflegrei.it

Il vescovo emerito di Pozzuoli, monsignor Silvio Padoin celebra nella cattedrale il sessantesimo di sacerdozio

Sessantesimo anniversario di sacerdozio per monsignor Silvio Padoin, vescovo emerito di Pozzuoli. Giovedì 9 aprile è stata celebrata la santa Messa nel duomo di Pozzuoli per ringraziare il Signore del "lungo servizio alla Chiesa e al Vangelo", come riportato da Papa Francesco nella benedizione apostolica, che è stata inviata al presule.

Monsignor Padoin, 85 anni, è nato a Pieve di Soligo in provincia di Treviso. Fu ordinato sacerdote da monsignor Giuseppe Zaffonato, vescovo della diocesi di Vittorio Veneto. Per molti anni è vissuto a Roma, dove è stato, tra l'altro, Officiale della Congregazione per i vescovi. L'8 maggio del 1993 fu nominato vescovo di Pozzuoli da Giovanni Paolo II. Il suo magistero è durato fino al 2 settembre del 2005, quando raggiungendo i 75 anni di età, ha presentato formale rinuncia ed è stato sostituito alla guida della diocesi da monsignor Gennaro Pascarella. Presenti alla celebrazione di giovedì 9, insieme



al vescovo di Pozzuoli, monsignor Pascarella, i cardinali Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli, e Beniamino Stella, prefetto della Congregazione dei Vescovi; gli arcivescovi di Capua, monsignor Salvatore Visco, di Benevento monsignor Andrea Mugione, e di Salerno- Campagna-Acerno, monsignor Luigi Moretti; i vescovi di Aversa, monsignor Angelo Spinillo, di Ischia, monsignor Pietro Lagnese, di Caserta, monsignor Giovanni D'Alise; il vescovo emerito di Aversa, monsignor Mario Milano; i vescovi ausiliari di Napoli, monsignor Gennaro Acampa e monsignor Salvatore

Angerami.

«Dobbiamo rendere grazie a Dio - ha detto monsignor Pascarella per i sessant'anni di sacerdozio di monsignor Silvio Padoin. I dodici anni di episcopato della Diocesi di Pozzuoli sono da lui stati definiti gli anni più belli della sua vita. Ha vissuto l'esperienza della visita pastorale nelle parrocchie, che ora sto realizzando e che ti permette di entrare nella vita delle persone, condividendo le loro gioie, le loro sofferenze, le loro speranze. Monsignor Padoin mi ha lasciato il testimone nel corso della celebrazione dell'VIII Sinodo Diocesano, che ha rappresentato un momento

di grazia per la nostra Chiesa». «È un grande vescovo - ha dichiarato il cardinale Sepe - è stato il mio superiore al Seminario Maggiore di Roma e da lì è nata la nostra lunga amicizia. Quando il Santo padre ha chiesto la sua presenza alla messa in piazza del Plebiscito sabato 21 marzo, l'ho chiamato ed era fuori Napoli. Non ha esitato un attimo a ritornare».

Monsignor Padoin ha vissuto con grande emozione la celebrazione nella cattedrale di Pozzuoli, considerando che si è sempre prodigato per la rinascita del Rione Terra e la riapertura al culto della chiesa: «La nostra - ha dichiarato - è una terra bellissima. Quando vado al nord dico sempre che bisogna conoscere meglio la Campania e tutto il Sud. Spesso si hanno informazioni distorte. Invece qui ci sono tante cose belle, come i giovani. Il mio cuore è diviso a metà: amo la terra in cui sono nato e amo Pozzuoli, la diocesi più bella del mondo». (su www.segniflegrei. it altre foto di Raffaele Esposito)



Fabio Zavattaro racconta il Papa, verso la Giornata delle comunicazioni sociali di maggio

Nel teatro Gesù Divino Maestro di Quarto, il giorno precedente alla visita del Santo Padre a Napoli, il vaticanista Fabio Zavattaro (al centro nella foto), giornalista Rai e autore del libro "Stile Bergoglio. Effetto Francesco", ha riflettuto insieme ai fedeli e al parroco, don Gennaro Guardascione, sul modo di comunicare del Papa venuto dall'Argentina.

Come è cambiata la comunicazione e la percezione del papato in questi due anni?

«Tantissimo. Questo è un Papa che comunica a parole e a gesti. Basti ricordare quando si è affacciato per la prima volta su piazza San Pietro. Francesco si fa toccare, si fa fare i selfie, fa le telefonate.

Pensiamo a quando fa salire i bambini sulla Papamobile e quanto tempo dedica alle persone che soffrono. Ma i cambiamenti di Francesco sono soprattutto nelle parole».

La semplicità con cui Bergoglio parla può creare incomprensioni?

«La semplicità e la schiettezza delle sue parole vengono spesso fraintese e colte dalla stampa in maniera errata. Di solito non vengono riportate tutte le cose che dice il Papa, ma solo una parte. Il suo parlare però consente di avviare un dibattito e convincere le persone: dai cardinali ai semplici fedeli ».

I giornalisti che seguono il papa si stanno abituando alla sua imprevedibilità?

«Francesco ci fa capire meglio cosa significa fare il giornalista. Questo è un mestiere molto simile a quello dell'artigiano che plasma la materia: far uscire da qualcosa di indefinito qualcosa di definito. Anche l'annuncio dell'Anno Santo della Misericordia non può non interrogarci. Noi giornalisti siamo chiamati ad essere più attenti anche nel nostro linguaggio».

Come sarà l'Anno Santo della Misericordia?

«Ci saranno appuntamenti mirati, costruiti, scelti per individuare alcune categorie, alcune difficoltà. Non è il Papa che sceglie di fare le cose per fare piacere ai media, ma perché ci crede veramente».

(su sdt on line intervista completa e riflessioni sulla Giornata delle comunicazioni sociali)

Iniziativa del "Laboratorio per il bene comune" promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale del lavoro e questioni sociali

Dottrina Sociale e pensiero politico

A maggio due incontri d'approfondimento nella chiesa San Ciro a Cavalleggeri, aperti a tutti

Il "Laboratorio per il bene comune", promosso dall'Ufficio per la pastorale del lavoro e delle questioni sociali della diocesi di Pozzuoli, organizza due incontri a Napoli, venerdì 8 e 15 maggio (ore 19), nella parrocchia SS. Redentore e San Ciro martire (Via Carnaro, 2) a Cavalleggeri – Fuorigrotta. Tema dei due appuntamenti: "Il pensiero politico della Dottrina Sociale della Chiesa" (nella pagina il programma).

Il Laboratorio è nato a conclusione del biennio didattico 2011-2013 della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. Al termine di questo periodo di formazione, un gruppo di ex-studenti, accomunati dalla volontà di rimanere uniti e di costruire insieme qualcosa di edificante per se stessi e per la collettività, si è proposto di creare una nuova attenzione all'azione sociale e politica, seguendo le indicazioni fornite dalla Dottrina Sociale della Chiesa. Il Laboratorio opera nell'ambito dell'Ufficio per la pastorale del lavoro, coordinato dal diacono Alberto Iannone, che s'interessa anche alle tematiche che riguardano la pace, la giustizia, la legalità e gli aspetti connessi alla salvaguardia del creato.

Le tematiche seguite dal Laboratorio possono essere riassunte nelle parole dei partecipanti: "In quanto cristiani, ciascuno è chiamato a dare un'attenzione particolare al valore umano nel proprio impegno, ad adottare stili di vita che dicano realmente agli altri ciò che si pensa, ciò che è importante".

Gli incontri di maggio costituiscono il prosieguo del convegno che si è svolto il 22 no-

vembre scorso nel Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli, sul tema "Cristiani alla riconquista della responsabilità civile".

Il convegno, presieduto dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, è stato aperto con la presentazione del Laboratorio e una breve introduzione

al tema, curata da Iannone. Il diacono ha poi introdotto i docenti: padre Sergio Bastianel S.J., professore ordinario di Teologia morale presso la Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale - Sezione San Luigi di Napoli, e la professoressa Donatella Abignente, docente di Teologia morale fondamentale presso la medesima facoltà. Dopo le due relazioni i presenti, circa ottanta persone, si sono suddivisi in tre gruppi di lavoro per approfondire diverse tematiche preventivamente indicate: la famiglia come luogo di formazione; la dimensione politica attiva e passiva, responsabilità etica nella partecipazione politica; il lavoro. A conclusione dei gruppi, un membro ha relazionato sui lavori svolti. Le sintesi sono state commentate dai due relatori che hanno offerto un ulteriore ventaglio di riflessioni. In chiusura

dei lavori del convegno il vescovo, monsignor Pascarella, ha ripreso due espressioni usate da Papa Francesco nel video messaggio inviato ai partecipanti al Festival della Dottrina Sociale, che si svolgeva a Verona negli stessi giorni, "andare oltre" e "prendere l'iniziativa".

Di fronte alla crisi sociale ed economica, il Pontefice sollecitava a non fermarsi a curare le proprie ferite, ma ad ascoltare il grido dei poveri, ricordando che l'andare oltre indica un'azione che allarga e non restringe la prospettiva.

Alessandra Cotugno



Saper testimoniare oggi la bellezza dell'amore nuziale Corso su "Il Vangelo del matrimonio e della famiglia"

Nell'Auditorium del Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli, si è svolto il IX corso di formazione per famiglie, operatori pastorali, diaconi e sacerdoti, sul tema: "Il Vangelo del matrimonio e della famiglia: come annunciare, servire e testimoniare oggi la bellezza dell'Amore nuziale". Il corso quest'anno ha superato ogni aspettativa coinvolgendo tutti i partecipanti in un vero "percorso dell'anima", per "riscoprire la bellezza di essere una coppia cristiana". Don Luca Pedroli - in un intervento su " La Famiglia cristiana nel progetto di Dio: Mistero Grande" - ci ha introdotti al mistero della comunione attraverso il racconto della creazione dell'uomo in Genesi. per sottolineare che siamo creati ad " immagine" e "somiglianza" ma anche quali riflesso. Il ministero degli sposi, infatti, è rappresentato dal vivere insieme nella testimonianza della carità e dell'amore riflesso di Dio. Don Giorgio Mazzanti - nell'intervento su "Cana: Celebrare l'ebbrezza di Dio nell'Amore sponsale" - ha sottolineato che il primo segno di Cristo è la festa, con la quale ci indica che nel rapporto



tra uomo e donna Dio si fa presenza. Le nozze, la gioia, il vino, che rappresenta lo Spirito Santo, aprono il cristiano all'ebrezza della festa, ma si è felici solo "quando usciamo da noi stessi, per fare spazio all'altro", aperti alla "relazione con gli altri". Le parole di Gesù c'invitano a non ingabbiare la vita di coppia nel moralismo, a non guardare alla vita di coppia come sola esperienza "umana" ma anche "mistica", per poter percepire la presenza di Dio, in grado di "far fiorire il vero amore". Altro intervento è stato tenuto da don Renzo Bonetti - sul tema "La Famiglia, una dimensione

irrinunciabile di tutto l'agire della Chiesa". Anche don Bonetti ha sottolineato che "Dio ha collocato nel mondo la famiglia come modello di comunione". La famiglia, modello del vivere comunitario, rivela cosa è la Chiesa: l'uomo e la donna sono chiamati ad attualizzare l'amore di Cristo per l'umanità. Gli sposi cristiani devono perseguire quattro coordinate: la complementarietà, la condivisione, la corresponsabilità e la compresenza. Potranno così realizzare la loro vocazione: "essere segno permanente dell'amore di Dio". Don Francesco Pilloni - con la relazione sul tema

"Se tu conoscessi il dono di Dio... Camminare nel mistero nuziale" - ha messo il risalto la figura della famiglia, che è la radice di ogni amore. Essere "Chiesa domestica" vuol dire vivere questa capacità di amare, maturare nel cammino dell'amore. Infine, il professor Domenico Simeone - sul tema "La realtà della Famiglia Cristiana nell'odierno contesto sociale" - ha guidato i presenti in una analisi della famiglia cristiana nell'attuale contesto sociale. Siamo passati dalla famiglia normativa alla famiglia affettiva dove si sono trasformate le relazioni, queste modificazioni hanno determinato una grande importanza nel compito educativo dei genitori. La famiglia è grembo di gioie e difficoltà, una scuola di umanità, che sa mettere al centro l'altro per essere il luogo dell'umanizzazione della persona. La vita della famiglia è un cammino di continua trasformazione, bisogna imparare a trovare lo spazio per la riflessione sul modo di essere coppia, di essere genitori e di condividere il cammino nella comunità.

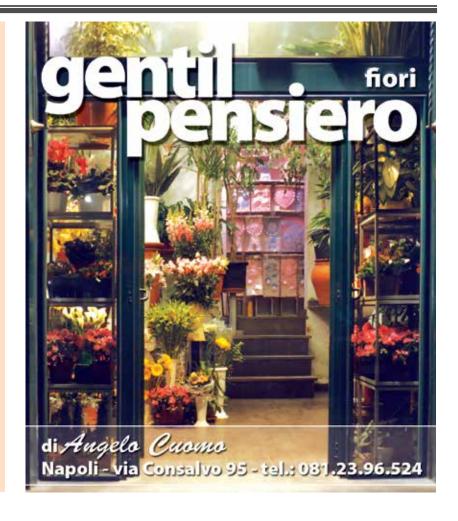
Emilia Campolo

Alla Regina della Pace benedette le campane

Un lungo applauso ha salutato i primi rintocchi delle tre campane della nuova chiesa Maria Regina della Pace che sarà consacrata il 24 luglio prossimo. «Cresce l'attesa dei fedeli – sottolinea il parroco, don Fabio De Luca – che chiedono notizie sulle opere che si stanno realizzando. Tanti validi operai stanno lavorando per raggiungere quell'obiettivo. Vedere le campane, significa vedere più vicina l'ultimazione del tempio che diventa sempre più bello, maestoso. Quella voce ricorderà che stiamo tutti membri di un'unica famiglia». La benedizione delle campane è stata officiata da monsignor Gennaro Pascarella: «È un piccolo passo che anticipa quello più grande di luglio – sottolinea il vescovo – Nel passato le campane ritmavano la vita della popolazione. Oggi con i mezzi moderni sono dimenticate, trascurate, ma sono comunque importanti. Ricordano come le giornate sono scandite dalle lodi a Dio».

Andrea Di Natale





SEGNI DEI TEMPI

Iniziativa promossa dal Tassinari a favore della Caritas e della Migrantes, nell'ambito della "Primavera della solidarietà"

Dalle scuole aiuti per gli indigenti

a solidarietà entra a scuola e ⊿raggiunge gli assistiti della Caritas diocesana e della Migrantes. Si è svolta a Pozzuoli l'edizione 2015 della "Primavera della Solidarietà", un'iniziativa organizzata a marzo dall'Isis "Tassinari" con il coinvolgimento di altre scuole del territorio. Tutta la giornata è stata caratterizzata da iniziative volte a raccogliere fondi e derrate alimentari. Nella mattinata il Csi di Pozzuoli ha organizzato la Passeggiata della Solidarietà sul lungomare Pertini, alla quale hanno partecipato circa 300 studenti. Il pomeriggio si sono svolte performance artistiche, mostre, una tavola rotonda per discutere di povertà e sostegno ai bisognosi. Dopo la presentazione del dirigente scolastico dell'Isis, Teresa Martino, sono intervenuti il dirigente scolastico del Vittorio Emanuele II di Fuorigrotta, Dario Sessa, che ha sottolineato il valore della solidarietà per la comunità cattolica, gli assessori Francesco Cammino e Alfonso Trincone, che hanno portato i saluti dell'amministrazione comunale di Pozzuoli e don Paul John

Opara, direttore della Migrantes diocesana, che ha illustrato ai giovani la complessità della presenza degli immigrati sul territorio flegreo. «Questa iniziativa - ha dichiarato don Fernando Carannante, vicario episcopale per la carità e direttore della Caritas diocesana - non è solo il segno concreto di stare accanto a chi soffre, ma anche il modo per sensibilizzare tutta la comunità scolastica a non dimenticare gli ultimi, gli emarginati. Il vostro è un incoraggiamento a continuare con gioia sulla strada intrapresa.

Il Centro San Marco è ormai punto di riferimento non solo per chi viene accolto, di qualunque razza o religione esso sia, ma anche - grazie a queste iniziative di solidarietà - stimolo per tutta la comunità civile a essere sempre sensibile ai valori dell'accoglienza e dell'ospitalità. Siamo sicuri che questo gesto di solidarietà abbia contribuito a far crescere dentro tutti noi il bisogno di stare accanto a chi è privo delle cose necessarie». Non è la prima occasione del genere organizzata dall'Isis grazie alla

•	1017
- SALINE P	
TO THE	
The second	
	6

collaborazione dei docenti Procolo Pisano e Claudio Villani. «Riteniamo che la scuola debba aprirsi al territorio - spiegano i due docenti - perché gli studenti devono conoscere meglio dove vivono, comprendere le tante difficoltà ma anche le cose belle che ci sono. Ecco l'importanza di iniziative come queste, che creano una connessione concreta tra la dimensione scolastica e l'esterno». Alla giornata hanno aderito il Comune e l'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Pozzuoli, gli istituti comprensivi II "De Amicis – Diaz", V "Artiaco", VI "Quasimodo - Dicearchia", III, IV e VII "Pergolesi", il liceo scientifico e artistico Majorana e l'Ipseoa Petronio, insieme all'Itas Vittorio Emanuele II di Napoli.

Alcuni dei prodotti principali consegnati	Totale in pezzi	Migrantes	Caritas
Pasta	984	490	494
Passate	50	25	25
Farina	118	59	59
Merendine	106	53	53
Legumi	364	187	177
Latte	89	47	42
Tonno	131	66	65
Pelate	378	193	185



SEGNI DEI TEMPI



Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia.

Partecipa al concorso ifeelCUD. In palio fondi* per realizzare un progetto di solidarietà per la tua comunità.

Scopri come su www.ifeelcud.it.

SPORT

SEGNI DEI TEMPI

Intorno ai laghi Lucrino e Averno, tredicesima edizione della gara podistica Corriamo nel Mito organizzata dal Csi di Pozzuoli

Un percorso bello e ricco di storia

Si correrà martedì 2 giugno la tredicesima edizione della gara podistica "Corriamo nel Mito", manifestazione organizzata dal Centro sportivo italiano - Sezione di Pozzuoli. L'evento - realizzato con il patrocinio del Comune, della Pro Loco e dell'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Pozzuoli - come è ormai consuetudine, si svolgerà intorno ai laghi Lucrino ed Averno, su un percorso da compiere due volte, per un totale di 11,200 chilometri. L'itinerario, interamente pianeggiante, si snoda tra il verde della piana dell'Averno e le acque dei due laghi. Risulta assai piacevole e di gradevole scorrimento, oltre che arricchito da testimonianze storiche ed archeologiche di notevole interesse. Anche quest'anno, accanto alla gara riservata agli agonisti, è previsto un circuito di circa duemila metri per le categorie, sia maschili che femminili, Esordienti, Cadetti, Ragazzi ed Allievi. Una partecipazione che il prossimo giugno si annuncia ricca di presenze, sulla scorta del successo riscosso dalla "Passeggiata della Solidarietà" con gli studenti delle





scuole superiori puteolane, svolta sul lungomare Pertini lo scorso marzo. «Di anno in anno – afferma il neo-presidente del Csi Pozzuoli, Girolamo Catalano - tra mille difficoltà riusciamo a realizzare questa gara, che gli appassionati del podismo flegreo, e non solo, attendono con

ansia. Il percorso è bello, piacevole, scorrevole e poi ricco di storia in un ambiente pieno di fascino. Noi ce la stiamo mettendo tutta per organizzare al meglio, assistere e seguire i concorrenti. Ci auguriamo che siano numerosi per una edizione che lasci il segno». Tra le partecipazioni

annunciate, alla partenza il plurivittorioso Gennaro Ciambriello, che proprio sulle strade flegree nel 2007, da giovane atleta e speranza dell'Atletica Qualiano, cominciava a conquistare i primi successi.

È possibile inviare l'adesione via mail a csipozzuoli@libero.it, oppure telefonare in sede (tel. 081.5263862 - 324.8250399). Le iscrizioni saranno accettate fino a mezz'ora prima dell'inizio della gara presso la segreteria dell'organizzazione, nello spiazzale antistante la stazione Cumana di Lucrino. Il raduno dei partecipanti è programmato alle ore 8.30. La partenza sarà data su via Miliscola, alle ore 9. I vincitori maschili e femminili della gara agonistica saranno premiati con coppe e targhe offerte dalla Pro Loco e dall'Azienda di cura, soggiorno e turismo e dalla Pozzuoli. Premi anche per gli Over 40, 50 e 60, per la mascotte e per il veterano della manifestazione. Inoltre per i primi cinque assoluti al traguardo saranno offerti premi dal pool di sponsor che affiancheranno l'iniziativa.

Giuseppe Moio

Dalla Junior Tim Cup flegrea alla fase provinciale

La squadra di San Castrese a Quarto si è aggiudicata l'edizione 2015 della fase flegrea della Junior Tim Cup, manifestazione di calcio a sette riservata ai ragazzi degli Oratori, indetta dalla Lega nazionale calcio serie A con il supporto tecnico del Csi. È il secondo anno consecutivo che il team quartese riesce a qualificarsi per la fase provinciale. Per passare il turno si sono dovuti sbarazzare della tenacia delle squadre di Fatima 2 e Fatima 1 Soccavo. Lo scorso anno i ragazzi di Fabozzi ed Errico riuscirono a qualificarsi per la fase nazionale, disputatasi a Roma allo stadio Olimpico, giungendo quarti. Nella prossima edizione puntano a ripetersi.

Aggiudicato il torneo Under 12 di calcio a cinque

I ragazzi della San Castrese 'A' si sono aggiudicati il torneo Under 12 di calcio a cinque, organizzato dal Csi – Centro Zona Pozzuoli. Alla manifestazione, che ha visto la partecipazione degli Oratori Divino Maestro, Semi di Speranza, Don Giustino e San Castrese, si sono iscritte sei squadre che dopo una fase di qualificazione con gare di andata e ritorno hanno disputato le finali. San Castrese 'A' ha preceduto San Castrese 'B' e Divino Maestro.





Centro per l'infanzia da 0 a 6 anni

Laboratori creativi, inglese, musica e altro
Campi invernali ed estivi
Attività motorie - Cucina Interna
Progetto educativo
Animazione e Sale per feste
Sostegno alla genitorialità

OFFERTA ENTRO VENERDI' 29 MAGGIO Sconto 25% dell'iscrizione per l'anno 2015/2016

Spazio alla creatività: perchè bambini si diventa!



tel. 081.191.853.04 cell. 333.684.68.96 info@centroarcobaleno.it www.arcobalenoinfanzia.eu

Prenotail

Prenotail

Campo Estivo

Rel Centro Arcobateno

SEGNI FLEGREI Territorio a cura di Ciro Biondi

Tl nome di Davide Bifolco e $oldsymbol{1}$ quello che è accaduto nella notte tra il 4 e 5 settembre dello scorso anno resteranno nella mente di molti abitanti di Soccavo. Ad un posto di blocco il ragazzo in moto, di poco meno di 17 anni, trova la morte per un proiettile partito dalla pistola di un carabiniere. Gli inquirenti stabiliranno le eventuali responsabilità. Resta un dramma che coinvolge l'intero quartiere e la città di Napoli. L'emergenza legalità è al centro di iniziative di numerose associazioni che lavorano per il miglioramento del rione. Il Comitato Civico per la Legalità della IX Municipalità (che riunisce i quartieri di Soccavo e Pianura) sta raccogliendo firme per chiedere alle istituzioni (prefettura, enti locali, forze dell'ordine e anche al Garante per l'infanzia e l'adolescenza) interventi per lo sviluppo socio economico e il contrasto alla criminalità e alla delinquenza. Il Comitato pone l'attenzione soprattutto sul Rione Traiano e denuncia l'occupazione abusiva delle case da parte di esponenti di clan camorristici che controllano il traffico della droga creando un "percorso assi-



stenziale" che assicura reddito, se pur criminale, e casa agli affiliati. Tuttavia lo stesso Rione Traiano presenta delle potenzialità dovute all'assetto urbanistico che i progettisti negli anni '50 pensarono in maniera lungimirante tanto da far ipotizzare la realizzazione di uno sviluppo sostenibile utilizzando la buona viabilità, i luoghi di aggregazione e gli enormi spazi all'aperto disponibili. Lo stesso Comune di Napoli ha individuato nel quartiere una zona con potenziale di sviluppo economico e recupero urbano, con interventi a sostegno dell'imprenditoria. «Il nostro Comitato è nato a fine 2007 - spiega il presidente Gianni Lambiase - quando c'è stata una lottizzazione di scantinati e di alcuni appartamenti pubblici da parte dei clan. Attualmente stimiamo che in tutto il quartiere ci siano dai 200 ai 300 scantinatisti. Il luogo in cui ci incontriamo

è la parrocchia della Madonna Riconciliatrice de la Salette. Nel corso di questi anni abbiamo chiesto e ottenuto da parte delle istituzioni l'applicazione della Legge 560 del 1992 con cui sono stati venduti gli alloggi popolari agli assegnatari. In questo modo pensiamo che sia possibile creare una nuova mentalità, anche se stiamo vedendo che è difficile persino organizzare un semplice condominio. Le nostre richieste vertono adesso su una gestione attenta del patrimonio pubblico». Il Comitato, in collaborazione con la cooperativa Xenia, l'associazione Pianura per la legalità, Sos Impresa e Libera, sta organizzando il laboratorio di cittadinanza attiva "Nun'è cosa 'e niente!" nell'istituto comprensivo Marotta Basile. Alla situazione sconfortante del quartiere non l'hanno data vinta alcuni giovani che nella primavera del 2013 hanno recuperato i giardini pubblici abbandonati di via Nerva e li hanno restituiti alla cittadinanza. Ora il parco autogestito - dedicato a don Andrea Gallo, il sacerdote e partigiano genovese - è diventato luogo d'incontro e sede d'iniziative pubbliche.

Insieme "diamo un calcio alle malattie"

Non solo calcio. Ma soprattutto recupero sociale per i più piccoli nel Rione Traiano. L'Associazione sportiva dilettantistica Rinascita Giustiniano di Soccavo, guidata da Giuseppe Castiello, mette al primo posto lo sport come momento d'aggregazione per aiutare ad uscire dal disagio. «Vogliamo dare un'opportunità alle persone svantaggiate - spiega il presidente, portatore d'handicap - il nostro impegno sportivo ha sempre una forte valenza sociale: vogliamo far capire che ci sono alternative alla strada. Cerchiamo il coinvolgimento di tutte le forze sane del quartiere e stiamo collaborando con realtà di Pozzuoli e Quarto oltre che con la parrocchia della Madonna Riconciliatrice de la Salette». L'associazione prende il nome dalla lunga strada che collega il quartiere della Loggetta con Soccavo. L'Asd Rinascita Giustiniano è iscritta alla Figc (campionato "Primi calci" e varie categorie di "Pulcini"), al momento conta oltre 70 iscritti. «Ai bambini - conclude Castiello - insegniamo prima a perdere e poi a vincere. Dopo l'esperienza della prima edizione di "Diamo un calcio alla leucemia" l'idea è di continuare con queste iniziative sociali. A giugno insieme al comune di Napoli organizzeremo la nostra annuale iniziativa. La location sarà la Mostra d'Oltremare oppure il Lungomare. Il tema è: vinciamo insieme, lo sport come alleato e cura per le malattie oncologiche». Il direttore sportivo è Umberto Arato, già giocatore e allenatore: «Avevo lasciato il calcio - racconta - poi ho incontrato questi ragazzi e mi è tornata la voglia di rimettermi in gioco perché so che qui non ci sono interessi economici».



Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C. Mobili per ufficio

La ditta **TIM**, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

campagna pomozionale

per fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax

🗹 tel/fax 081 229 67 53 🛮 📤 e-mail: serviziotim@tin.it

🛐 viale Kennedy, 405 - Napoli

http://web.tiscalinet.it/TIMsas

I problemi del quartiere Soccavo analizzati dai parroci Forte la domanda di lavoro. In prima linea la Caritas

iverse parrocchie di Soccavo sono affidate ad ordini religiosi. La parrocchia della Madonna Riconciliatrice de la Salette si trova al centro nella parte del Rione Traiano che si collega a Fuorigrotta. È la prima parrocchia del quartiere costruito negli anni '50. Padre Carmelo Raco è parroco da dieci anni. Insieme a lui padre Francisco Muca e padre Jean Pierre Rabenimanana, provenienti rispettivamente dall'Angola e dal Madagascar. «Con il centro sociale - spiega padre Carmelo - stiamo svolgendo diverse attività grazie agli ampi spazi che ci consentono di svolgere tante iniziative sia di mattina che di pomeriggio, per adulti e per i più giovani. Quest'anno abbiamo iniziato la collaborazione con il Centro educativo diocesano Regina Pacis di Quarto. Nel quartiere registriamo una forte evasione scolastica. I problemi sono, innanzitutto, la disoccupazione. Una piaga forte è la vendita di



sostanze stupefacenti. Il Rione Traiano si conferma una periferia degradata dove appena fa buio inizia il coprifuoco». Padre Giuseppe Ferrara, vocazionista, è il parroco della chiesa di san Giovanni Battista. Ad aiutarlo il viceparroco padre Chiedebere Ntodonke e il diacono permanente Mario Gargiulo. «La casetta che abbiamo installato nel giardino della parrocchia con l'aiuto della Caritas diocesana - spiega padre

Giuseppe - ci aiuta nelle attività del centro di ascolto. La gente domanda quasi sempre lavoro. A chiedere sostegno moltissimi italiani. Un'altra emergenza sono i problemi psichici. Abbiamo una psichiatra che offre un primo colloquio a chi soffre di ansia e depressione. Il nostro oratorio conta più di ottanta bambini i cui operatori sono i ragazzi della pastorale dei giovanissimi e la comunità dei giovani». Tra le attivi-

tà della parrocchia san Giovanni Battista anche la Comunità "Il Signore ti è vicino" per le coppie divorziate e risposate civilmente (che si riunisce ogni martedì alle 20.30) e il gruppo di preghiera costituito da circa 100 mamme (ogni mercoledì mattina recitano il santo Rosario). La parrocchia della Medaglia Miracolosa è affidata al giovane parroco padre Lorenzo Manca, vincenziano. A coadiuvarlo il viceparroco, padre Faiver Mañosca, colombiano, padre Tommaso Acciarri e il diacono permanente Valentino Germano e le quattro suore Figlie della Carità. Ai dehoniani la cura delle anime della parrocchia di via Piave dedicata allo Spirito Santo e Nostra Signora del SS. Rosario di Fatima. Parroco è padre Emanuele Sgarra, viceparroco padre Giacomo Casolino. Ad aiutarli i confratelli del monastero di Marechiaro dove è ubicata un'altra sede dell'istituto dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù.

Unire competenze ed energie di fronte alla crisi

L'obiettivo è creare una Caritas unica per la forania: unire competenze ed energie, mettere insieme strategie e spazi per aiutare con maggiore incisività la popolazione bisognosa, di fronte alla crisi economica che non cessa di arrestarsi. «Stiamo lavorando per unire le forze - spiegano Annamaria Salzano e Pasquale Di Pierno, la coppia referente di Soccavo del centro di ascolto della Caritas diocesana - e raggruppare le tante attività che ogni parrocchia porta avanti egregiamente da tempo. Non è semplice organizzarci ma sia i parroci che i volontari stanno lavorando per questo traguardo che ci proietterà in una visione nuova della carità, grazie soprattutto alla casetta che è stata inaugurata nel giardino della parrocchia San Giovanni Battista. Insieme al Comune di Napoli stiamo lavorando per individuare una struttura per i padri separati che non sanno dove dormire. Questa è una delle emergenze ma quello che chiedono i bisognosi alla Caritas è il lavoro. Questo è il grido di tutto il quartiere nei confronti del quale non possiamo stare con le mani in mano». A collaborare con la coppia del Centro di Ascolto Diocesano è Anna Ruvidi, coordinatrice delle Caritas parrocchiali della forania di Soccavo. Don Giuseppe Cipolletta si occupa invece di un progetto che va incontro alle esigenze della popolazione anziana. «Dal recente convegno della Caritas - spiega il sacerdote - è nata l'idea, che stiamo cercando di sviluppare, di uno scambio tra generazioni indispensabile per rendere sia i giovani che gli anziani protagonisti. "Un giovane adotta un anziano" è lo slogan di questo progetto».



SEGNI FLEGREI

Il vicario della forania, monsignor Umberto Ciotola, rappresenta la memoria storica e punto di riferimento per i soccavesi

Un errore: la mancanza d'integrazione

Le Istituzioni? Assenti. La comunità parrocchiale interviene soprattutto a favore dei giovani

onsignor Umberto Ciotola Lè il sacerdote più anziano della diocesi di Pozzuoli. Classe 1932: una vita spesa per la Chiesa e per Soccavo. «Qui sono nato, cresciuto e pasciuto - racconta il parroco della chiesa dei santi Apostoli Pietro e Paolo - ho 82 anni ma mi sento più forte di prima: ogni giorno curo il giardino della parrocchia e sono nel pieno delle attività. Nel corso della mia vita sacerdotale sono stato sempre a Soccavo e solo per cinque anni sono stato a Fuorigrotta. Da 58 anni sono in questa parrocchia di cui sono stato viceparroco fino all'82 e parroco dopo la morte di don Vincenzo Mele».

Può ricordare alcuni eventi che hanno cambiato il quartiere?

«Volendone elencare solo alcuni, ricordo quando nel 1948 iniziarono i lavori del tunnel della Circumflegrea che collegò Soccavo e Montesanto e iniziarono a costruire palazzi. Nel 1955 si incominciò



a costruire nella zona che è adesso via dell'Epomeo e la nuova via Piave collegò Soccavo con il Vomero. Poi nel 1962 entrò definitivamente in funzione la linea ferroviaria».

Negli anni '50 ci fu la costruzione del Rione Traiano...

«Le case di via dell'Epomeo vennero costruite dai privati e vendute alle élite, quelle del Rione Traiano furono case popolari destinate prevalentemente alle famiglie dei baraccati di via Marina che videro le case distrutte durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. L'assegnazione delle case a queste famiglie fu senza dubbio un fatto positivo ma era necessario integrarle con nuclei di altra provenienza per consentire un'integrazione corretta. Invece la mancanza di integrazione ha generato altri problemi».

Cosa ha lasciato il terremoto del 1980?

«Qui abbiamo avuto i campi containers: nella zona dell'attuale Anagrafe Comunale, nei pressi della chiesa di san Giovanni battista. A Soccavo, proprio nei pressi della nostra chiesa, furono costruiti dei fabbricati, che furono assegnati

alle famiglie provenienti da Napoli e a soccavesi che avevano subito danni dal terremoto».

Oggi quali sono i problemi di Soccavo?

«C'è grande disoccupazione. E poi circola tanta droga: questo porta i clan camorristici a combattersi per gestire il mercato.

Come Chiesa ci siamo sempre attivati per creare aggregazione. Da molti anni abbiamo spazi per i giovani, per loro abbiamo attivato un oratorio e al campo estivo partecipano fino a 250 ragazzi. All'Oasi di San Pietro aggreghiamo moltissimi anziani. Abbiamo anche una mensa aperta due volte alla settimana per gli extracomunitari della zona e una volta per gli anziani». In parrocchia don Umberto è aiutato dal viceparroco, don Vincenzo Cimarelli. Con loro don Giuseppe Cipolletta, il diacono transeunte Salvatore Marigliano, il diacono Ciro Marigliano e frate Salvatore D'Alessandro dei frati minori.

Da zona agricola alla speculazione edilizia

Una zona agricola che in pochi decenni ha subito una trasformazione radicale grazie alla speculazione edilizia che ha trasformato Soccavo in un insediamento residenziale, parte integrante della città di Napoli. Monsignor Umberto Ciotola è testimone privilegiato del cambiamento. Il parroco della chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo descrive a tratti la Soccavo "che fu", come pennellate su una tela che fanno affiorare (dove adesso ci sono strade e palazzi) un'ambiente bucolico e dal tempo scandito dall'alternarsi delle stagioni. Soccavo, da sub cava, sotto la cava per l'estrazione di piperno e tufo, era caratterizzato da poche case e tanta campagna ai piedi dei Camaldoli. Nel 1926 il comune di Soccavo, come Pianura, Chiaiano e Secondigliano, divennero parte di Napoli per Regio Decreto firmato da Vittorio Emanuele III. L'obiettivo del Governo guidato da Mussolini era creare la Grande Napoli: aumentare la popolazione della prima città del sud mettendo insieme più comuni. In via Bottazzi, quasi di fronte all'antica chiesa c'è ancora l'edificio comunale, abbandonato. «Quando io sono nato a Soccavo - ricorda don Umberto - c'erano circa tremila abitanti. C'erano poche case lungo via Risorgimento, via IV Novembre, via Scherillo e via Bottazzi, la zona che adesso viene chiamata Soccavo vecchia. Poi il resto erano masserie in piena campagna. Gli uomini di Soccavo erano quasi tutti braccianti agricoli e le donne erano lavandaie delle famiglie benestanti del Vomero: prendevano la biancheria da lavare e poi facevano le "colate" in aperta campagna. I primi abitanti vennero da Fuorigrotta».

Il giornale è anche *tuo*. *Partecipa*.

Sostieni il giornale.

Abbonati:

c/c postale 22293807

intestato: Diocesi di Pozzuoli

causale "Segni dei tempi"

€ 20 ordinario € 50 sostenitore

Salvaguardiamo la nidificazione delle caretta "caretta" I bambini della scuola Oriani adottano le tartarughe

Dambini a difesa delle spiagge e Ballolli a Greek Listituto comprensivo 8° Oriani di Pozzuoli entra nella rete di monitoraggio delle biodiversità della Regione Campania: nelle prossime settimane gli alunni saranno coinvolti in attività didattiche per conoscere e proteggere l'ambiente. Tre la iniziative previste, lezioni in spiaggia con gli esperti della Stazione Zoologica Anton Dohrn e con i volontari di associazioni ambientaliste. «Abbiamo monitorato la nidificazione delle tartarughe marine, le caretta caretta, che da circa quindici anni stanno ritornando a deporre uova sulle coste della Campania - spiega la ricercatrice Sandra Hochscheid - La costa domitia è considerata il luogo ideale per la nidificazione. Al momento non abbiamo ancora intercettato un nido sul tratto di costa di Licola ed è per questo che dobbiamo continuare il monitoraggio, facendo in modo che ci siano le condizioni migliori affinché la nidificazione, la deposizione e la nascita delle tartarughine avvenga



in assoluta tranquillità. Tutta la vita delle tartarughe si svolge in mare ma, almeno in due occasioni, hanno bisogno della spiaggia: quando nascono e quando nidificano. Lì dove sono nate ritornano per nidificare persino dopo venticinque anni. Le tartarughe hanno un senso dell'orientamento molto sviluppato grazie alla loro capacità di individuare i campi elettromagnetici. Ai bambini va insegnato il rispetto per l'ambiente: le tartarughe in età adulta si cibano di meduse, purtroppo spesso le confondono con i sacchetti di plastica e muoiono soffocate. Questo è uno degli aspetti della campagna a tutela di questi animali, indispensabili al mantenimento

del nostro ecosistema». Compito dei bambini sarà monitorare la spiaggia, sensibilizzare i frequentatori e la popolazione e imparare a conoscere l'habitat della fauna della spiaggia, come il fratino, uccello in via di estinzione. Saranno i volontari dell'associazione Ardea ad insegnare ai bambini le caratteristiche di questo uccello, un piccolo trampoliere, che nidifica sulle spiagge, proprio come le tartarughe. Il progetto nasce dalla concessione da parte del comune di un tratto di spiaggia di Licola alla scuola, diretta dal professor Antonio Vitagliano. «Al plesso di Marina di Licola dell'8° Oriani - ha spiegato Alfonso Trincone, assessore alla Pubblica Istruzione



del Comune di Pozzuoli - è stato dato in affidamento un tratto della spiaggia che consentirà di svolgere attività didattiche all'aperto in primavera e in estate». «Purtroppo sulla costa di Licola sversa l'alveo dei Camaldoli dice Francesco Cammino, assessore all'ambiente del Comune puteolano - per cui viene depositato in spiaggia di tutto, comprese carcasse di automobili provenienti da otto comuni della provincia, Napoli compresa. Ogni anno puliamo la spiaggia con costi che gravitano sul bilancio del comune. Chiediamo quindi la partecipazione di tutti i cittadini anche con iniziative come queste».

c.b.

La sagra delle antiche taverne per riscoprire Licola



La quinta edizione della "Sagra delle Antiche Taverne" si è svolta da venerdì 1 a domenica 3 maggio a Licola, organizzata dai docenti e dagli alunni dell'ISIS "Giovanni Falcone" (in via Domiziana 150). Cuore della manifestazione è stato rappresentato da otto "antiche" trattorie allestite nella suggestiva cornice del parco archeologico dell'Istituto di Stato per l'Ambiente e l'Agricoltura "Giovanni

Falcone", guidato dal dirigente scolastico Antonio Curzio, alla riscoperta degli antichi sapori e delle tradizioni partenopee. Una esplosione di colori e profumi in una scenografia animata da oltre 300 figuranti in costume, dove alla cura del cibo si è unita l'arte culinaria e l'ambientazione direttamente mutuate dal Settecento, con scorci di di antica vita quotidiana, di danze popolari, di venditori ambulanti, di musicanti che hanno fatto ascoltare la propria voce nella tenue luce delle fiaccole e dei bracieri. Tra le attività: fattoria didattica organizzata dalla "Masseria Pignata" di Varcaturo; gruppi di danzatori e musicanti; ad ora di pranzo e cena, immancabile la mitica "posteggia" in lingua napoletana nelle taverne, dove sono stati presentati menù differenziati (articolo su sdt on line)

